COMUNICATO STAMPA

PARLATO, IPSEMA SU PESCHERECCHIO AFFONDATO AL LARGO DI TUNISI

L'IPSEMA, l'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, l'Ente altamente specializzato nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali che possono colpire i lavoratori del mare interviene nella sfortunata vicenda dell'incidente che ha coinvolto questa mattina il peschereccio "Francesco Gancitano" al largo delle coste tunisine, in cui sono morti due marittimi ed altri due risultano dispersi.

"Si tratta dell'ennesimo incidente mortale che vede coinvolto un peschereccio. Dai nostri dati, infatti – dichiara il **Presidente dell'Ipsema Antonio Parlato** - riferiti al 2005 risulta che il 54% delle imprese marittime assicurate con l'Istituto è rappresentato da navi da pesca le quali danno lavoro a circa il 30% dei lavoratori del mare. Mentre il tasso di infortuni, riferito all'intero comparto marittimo, risulta intorno al 5%, il settore della pesca registra una percentuale più bassa, pari all'incirca alla metà ma è più alta, di contro, la percentuale di infortuni mortali".

"E' proprio per venire incontro a famiglie provate da un lutto così grave - ha continuato il Presidente Parlato – che il Ministero dell'Agricoltura ha assegnato all'IPSEMA una nuova missione istituzionale: l' individuazione di misure aggiuntive in favore di eredi diretti dei marittimi imbarcati sulle navi da pesca, deceduti per cause di servizio o a seguito di affondamento delle unità da pesca". "Per ciò che riguarda il grave incidente di oggi l'Istituto ha, soprattutto, richiamato i suoi uffici a svolgere una prima ipotesi di intervento". "Rileviamo, inoltre – ha concluso il Presidente Parlato – che la nave cargo che presumibilmente è responsabile dell'incidente in cui hanno perso la vita due marittimi e due risultano ancora dispersi, batteva una bandiera ombra. Il problema delle bandiere ombra deve una volta per tutte essere affrontato soprattutto in termini di sicurezza. Il *Port State Control*, infatti, ha indicato che il 95% degli incidenti gravi riguardano navi battenti bandiere ombra, le quali non solo sfuggono al rispetto delle più elementari norme di sicurezza ma, più gravemente e colpevolmente sfuggono anche alle responsabilità di gestione diretta della sicurezza della navigazione e delle condizioni di lavoro dei marittimi".

Roma, 6 dicembre 2006